

Capitolo 16 IL RISORGIMENTO ITALIANO

Il 1848-1849 in Italia



Il 25 luglio 1848 l'esercito piemontese viene gravemente sconfitto nella battaglia di **Custoza**. Carlo Alberto ordina la ritirata e i piemontesi abbandonano Milano agli austriaci. Il 9 agosto viene firmato l'armistizio.

Nel febbraio del 1849 Carlo Alberto, incalzato dai democratici, riprende la guerra contro gli austriaci, ma viene sconfitto il 23 marzo a **Novara**.

Gli austriaci, dopo aver stroncato la resistenza della città di **Brescia**, insorta a fine marzo si accingono a riportare l'ordine nel resto d'Italia.

Per un'Italia unita

- Il **Risorgimento** è il processo che ha portato all'**unificazione nazionale** e all'organizzazione dello Stato unitario.
- Protagonisti del Risorgimento furono i patrioti, principalmente **intellettuali** e **borghesi**. Obiettivi del movimento risorgimentale furono: l'**indipendenza** e l'**unità nazionale**, lo sviluppo sociale ed economico del Paese.
- La prima fase del Risorgimento fu quella della **cospirazione clandestina** contro i sovrani assoluti, che prese vita dopo il 1815 con le **società segrete** e la divulgazione delle idee patriottiche.

I moti insurrezionali del 1820-1821

- Nel **1820-1821**, in concomitanza con le insurrezioni degli altri Paesi europei, in Italia scoppiarono i primi moti.
- Nel **Regno delle Due Sicilie**, il re Ferdinando I fu costretto a concedere la Costituzione; a **Palermo** la popolazione si ribellò all'esercito borbonico e fu proclamata l'indipendenza della Sicilia. Il nuovo Parlamento eletto a Napoli, però, non riconobbe l'indipendenza dell'isola e inviò un esercito con il compito di sconfiggere le forze ribelli. In seguito, l'intervento della Santa Alleanza in aiuto dei Borboni portò al ripristino della monarchia assoluta.
- Nel Regno di Sardegna l'erede al trono **Carlo Alberto** mostrava simpatia per le idee liberali. I liberali moderati erano riuniti nella società segreta dei Federati, che miravano a ottenere una Costituzione e a dar vita a un Regno dell'Alta Italia.
- Nel marzo del 1821 scoppiò l'**insurrezione in Piemonte**, guidata da Santorre di Santarosa. Vittorio Emanuele I abdicò in favore del fratello Carlo Felice, mentre il reggente Carlo Alberto concesse una Costituzione. Carlo Felice, però, si rifiutò di riconoscere la Costituzione e chiese aiuto all'Austria per ripristinare l'ordine, instaurando così un regime oppressivo.

- Il Lombardo-Veneto era ben governato dall'Austria, ma i liberali chiedevano maggiori concessioni e aperture. Vi fu un tentativo di organizzare una ribellione, ma a **Milano** i patrioti furono arrestati prima ancora che i moti scoppiassero.

I moti del 1831

- Nuovi moti scoppiarono nel **1831**, soprattutto nelle regioni centrali della penisola, dove erano attivi alcuni gruppi di Carbonari, forti del sostegno di Francesco IV. Alla fine però il principe fece mancare il proprio appoggio e a **Modena, Parma, Bologna** e nello **Stato pontificio**, le rivolte vennero represses con l'aiuto dell'esercito austriaco.

La fase dei progetti politici

- Il fallimento dei moti del 1820-1821 e del 1830-1831 dimostrò la necessità di un cambiamento di strategie da parte del movimento di indipendenza nazionale. In quel momento parevano farsi strada **quattro** diversi **progetti politici**.
- **Giuseppe Mazzini** nel 1831 fondò la **Giovine Italia**, un'associazione patriottica che dichiarava i seguenti obiettivi politici: l'indipendenza nazionale, l'unità politica dell'Italia, la repubblica. Il metodo per conseguirli era l'insurrezione popolare, preparata dalla cospirazione e da un'adeguata opera di propaganda. Tra il 1833 e il 1844 i tentativi insurrezionali dei mazziniani fallirono e il loro ispiratore fu oggetto di numerose critiche.
- In ambito cattolico, molti consensi ottenne il progetto neoguelfo di **Vincenzo Gioberti**, che ipotizzò la creazione di una confederazione degli Stati italiani guidata dal papa.
- I liberali moderati, tra cui **Cesare Balbo** e **Massimo d'Azeglio**, come Gioberti respingevano l'idea mazziniana di una rivoluzione popolare, democratica, repubblicana e ritenevano impraticabile l'ipotesi dell'unificazione politica della penisola in un unico Stato. Più realistica pareva loro l'idea di una **federazione di Stati**, sotto la guida della monarchia sabauda.
- La corrente politica del federalismo democratico sosteneva la necessità di dar vita a uno Stato federale che avrebbe unito i diversi regni, garantendo però la loro autonomia. Tra i maggiori esponenti di questo progetto politico vi fu **Carlo Cattaneo**, che proponeva una soluzione federalista anche per l'Europa. Altri invece volevano coniugare l'obiettivo dell'indipendenza nazionale con la soluzione dei gravi problemi di natura sociale ed economica.

Il 1848 in Italia

- Nel 1846, l'elezione di **Pio IX** al soglio pontificio e i suoi atti riformatori alimentarono le **speranze dei liberali**. Aperture in senso liberale mostrarono anche **Leopoldo II di Toscana** e il re di Sardegna, **Carlo Alberto**.
- Il **1848** fu segnato fin dall'inizio dallo scoppio di nuove insurrezioni a **Palermo**, a **Napoli**, a **Firenze** e a **Roma**. I sovrani furono costretti a concedere la **Costituzione**. A Torino, Carlo Alberto promulgò lo **Statuto**.
- A **Milano** la rivolta contro gli Austriaci scoppiò dopo la notizia dell'insurrezione di Vienna. Durante le **"Cinque giornate"**, il popolo costrinse gli Austriaci a fuggire. Anche a Venezia fu proclamata la Repubblica.

La Prima Guerra d'Indipendenza

- Premuto dalle richieste dei patrioti liberali e democratici e intenzionato ad estendere i confini del proprio Regno, **Carlo Alberto** di Savoia dichiarò **guerra all'Austria**, ottenendo il sostegno militare di molti volontari e di altri sovrani italiani: iniziava la Prima Guerra d'Indipendenza.
- Presto, però, dubbi e invidie verso i Savoia spinsero gli altri sovrani a **ritirare le loro truppe**.
- Rimasto solo, Carlo Alberto subì la grave **sconfitta di Custoza** e rientrò in Piemonte concludendo un armistizio. Il disimpegno dei monarchi italiani rafforzò il movimento dei rivoluzionari democratici, che furono gli artefici di alcune esperienze repubblicane. La guerra riprese l'anno dopo, ma l'esercito piemontese fu sconfitto duramente a Novara. Carlo Alberto abdicò in favore del figlio **Vittorio Emanuele II**, il quale trattò la resa con gli Austriaci mantenendo però in vigore lo Statuto albertino.
- In Toscana e a Roma, l'iniziativa dei democratici portò nel febbraio 1849 alla fuga di Leopoldo II e di Pio IX e alla proclamazione della repubblica. Il papa, però, ottenne l'appoggio di Luigi Napoleone Bonaparte e riuscì a riconquistare la città.
- Gli Austriaci, da parte loro, avevano già posto fine alla Repubblica toscana e poco dopo ebbero ragione della lunga resistenza opposta da Venezia.

Linea del tempo

1820-1821 Insurrezioni a Milano, Napoli, Palermo, Torino

1831 Insurrezioni a Modena, Parma, Bologna / Mazzini fonda la *Giovine Italia*

1834-1836 Mazzini fonda la *Giovine Europa*



18-22 marzo 1848

“Cinque giornate” di Milano

1848 Statuto albertino

1848-1849

Prima guerra d'indipendenza

25 luglio 1848 Battaglia di Custoza

1820 1825 1830 1835 1840 1845 1850 1855



Le parole della Storia

Risorgimento e patria

Con Risorgimento si intende quel lungo processo storico che ha portato prima al raggiungimento dell'unità nazionale e quindi all'organizzazione dello Stato unitario. Nella parola Risorgimento (ri-sorgere=nascere ancora) c'è innanzitutto la convinzione che sia esistita una unità culturale e politica italiana da far rinascere: da quella lontana dell'Italia romana a quella cristiana del Medioevo, a quella della civiltà rinascimentale. Il concetto nuovo che riassume tutto il programma del Risorgimento è quello di **patria**, intesa come “casa comune” di tutto il popolo italiano, che da secoli viveva frazionato in tanti Stati separati e in parte sotto il dominio straniero.

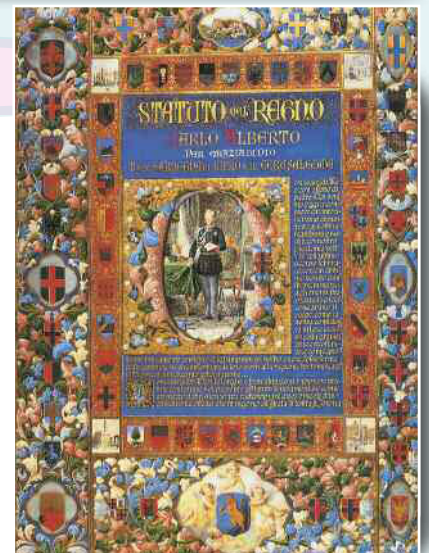
Confederazione

Parola derivante dal latino *confoederare*, composto da *cum*, “con”, e *foedus*, “patto”, che significa letteralmente “unire con un patto”. Una confederazione è l'unione politica di più Stati che perseguono obiettivi comuni attraverso gli organi federali ma vogliono restare reciprocamente indipendenti e mantenere la propria individualità.

I documenti

Lo Statuto albertino

Lo Statuto albertino è un testo costituzionale promulgato da Carlo Alberto (per questo detto “albertino”) il 4 marzo 1848. Il termine *statuto* indicava come questa Costituzione fosse una concessione del re e non l'opera di una assemblea eletta dal popolo. Tra le novità più importanti introdotte dallo Statuto vi erano l'adozione della religione cattolica come religione di Stato (pur riconoscendo il diritto a professare culti diversi da quello cattolico); il privilegio del re di gestire, da solo, il potere esecutivo; il potere legislativo veniva, invece, esercitato dal re e dai due rami del Parlamento (Camera e Senato). Nello Statuto vengono anche enunciate le libertà e le garanzie fondamentali del cittadino.



Mapa

